Evangelici.net Archivio

Rubrica di Meditazione

Luglio 2004

Leggiamo da Marco 3:1-6

> Poi entrò di nuovo nella sinagoga; là stava un uomo che aveva la mano paralizzata. E l'osservavano per vedere se lo avrebbe guarito in giorno di sabato, per poterlo accusare. Egli disse all'uomo che aveva la mano paralizzata: «Àlzati là nel mezzo!» Poi domandò loro: «È permesso, in un giorno di sabato, fare del bene o fare del male? Salvare una persona o ucciderla?» Ma quelli tacevano. Allora Gesù, guardatili tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza del loro cuore, disse all'uomo: «Stendi la mano!» Egli la stese, e la sua mano tornò sana. I farisei, usciti, tennero subito consiglio con gli erodiani contro di lui, per farlo morire.

Siamo all'inizio del ministerio di Gesù, gli apostoli non erano ancora stati scelti e Gesù era già all'opera con segni, miracoli e prodigi.

Gesù, il figlio di Dio, può fare ogni cosa senza l'aiuto di nessun uomo perché Egli è Dio! E' compiaciuto di scegliersi un popolo per continuare la sua opera attraverso loro.

Abbiamo letto nel primo versetto della nostra meditazione che il Messia era di nuovo nel tempio, ci era già stato precedentemente e aveva liberato un posseduto. Ora era ritornato per quel uomo che aveva la mano paralizzata; Gesù rappresenta il vero amore, è sempre pronto ad andare incontro alla sua creatura per risolvere ogni suo bisogno.

Nessuna religione al mondo ci parla di un Dio che va incontro alla sua creatura, per salvargli l'anima e per aiutarlo nelle difficoltà. Tutte ci descrivono un dio che reclama di salvare le persone solo se queste si comportano bene, meritandosi la salvezza con le proprie opere.

Il Dio dei cristiani, quello di cui che ci parla la Bibbia, non esige dalla

sua creatura nessun sforzo o fatica, ma soltanto accettare il regalo della salvezza, accettando Gesù Cristo come personale salvatore.

L'unico tempio dove potrebbe entrare e dimorare Gesù è il nostro cuore e, come re della nostra vita dirigerci in ogni cosa. Molte volte, con la nostra poca fede, detronizziamo il Signore, facendolo uscire dal nostro cuore per lasciare spazio al nostro ''io'', diventando come l'uomo dalla mano paralizzata che credeva in Gesù ma era impossibilitato ad afferrare quello che Lui poteva offrirgli a motivo della sua infermità. Quando viviamo senza la guida di Dio diventiamo come questo uomo; paralizzati, incapaci di appropriarci delle promesse della Sua Parola e ci troviamo in questa condizione perché trascuriamo il cibo spirituale (preghiera e meditazione della Parola) dando modo all'uomo "carnale" di emergere ed avere il sopravvento sull'uomo spirituale.

La logica umana è contraria alla spirituale; in questo contesto vediamo certe chiese che hanno letteralmente abbandonato la guida dello Spirito per la carne, agendo da religiosi, affondando le riunioni di culto nel più assoluto legalismo!

Gesù può e vuole darci di più, il problema nostro e quello di stendere o meno la mano, superando, per fede, le difficoltà che ci circondano.

I farisei, rappresentano la nostra natura carnale, erano un movimento politico religioso, ipocriti nel servire il Signore, imponendo agli altri dei precetti che loro stessi non osservavano. Molte volte ci comportiamo come loro, vogliamo osservare gli altri che fanno la volontà di Dio e noi quello che vogliamo.

Non permettere che la natura carnale prenda il sopravvento su quella spirituale, non accontentarti di frequentare semplicemente una chiesa, non ti servirà a niente se non hai una comunione con Gesù; leggiamo che si chiede, nel versetto 4, se è permesso in un giorno di sabato, fare del bene o ubbidire alla legge. Nessuno rispose, non potevano rispondere e chi non vuole fare la volontà di Dio non può comprendere la Sua Parola.

Gesú è venuto a liberarci da pesi e regole religiose che oltre ad essere impossibili da portare a termine, sono inutili per il fine della salvezza. Non andremo in cielo perché abbiamo osservato particolarmente un punto dottrinale, ma per l'amore che avremo manifestato verso il prossimo attraverso la fede in Cristo.

Il Messia guardò con indignazione i farisei e fu rattristato per la durezza dei loro cuori; ogni volta che non agiamo con l'amore che Dio ha messo nei nostri cuore, lo rattristiamo. Gesù ordinò all'uomo di stendere la mano, questi ubbidì e guarì.

Vuoi una fede attiva, dinamica, vincente? Ubbidisci alla Parola di Dio e falla dimorare nel tuo cuore. I farisei, indignati, uscirono fuori dal tempio ed incontrarono gli erodiani, con i quali si accordarono per farlo morire. Eessi rappresentano il potere, la lussuria, le varie concupiscenze del mondo. Satana cercherà di scagliarti addosso ogni arma in suo possesso ma, se Cristo vive nella tua vita ed ubbidisci alla Sua Parola non dovrai temere nulla, la Bibbia ci assicura che siamo più che vincitori in Cristo Gesù.

Dio ci benedica
Enrico Sangiovanni

Materiale ripubblicabile solo con permesso scritto
© www.evangelici.net